

**Rievocazione Storica
del Venerdì Santo
2026**

Grassina

01 PROLOGO (Discepoli di Emmaus)

Voce di due uomini: Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto! Ricordatevi in quale modo vi parlò, mentre era ancora in Galilea, quando andava dicendo: “E' necessario che il Figlio dell'Uomo sia dato nelle mani dei peccatori, che sia crocifisso e il terzo giorno risorga”.

Cleofa: Resta con noi Signore!

Gesù: Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate! E fate miei discepoli tutti i popoli. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei tempi.

02 ANNUNCIAZIONE

Evangelista: Quel giorno l'Angelo Gabriele fu inviato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazareth ad una vergine promessa sposa ad un uomo di nome Giuseppe, della casa di David. Il nome della Vergine era Maria. L'Angelo entrato presso di lei esclamò:

Angelo: Ave, o piena di grazia! Il Signore è con te.

Evangelista: Ella a queste parole si turbò e si domandava cosa potesse significare tale saluto.

Angelo: Non temere, Maria! Perché tu hai trovato grazia davanti a Dio. Ecco, tu concepirai nel tuo seno e darai alla luce un figlio che chiamerai col nome di Gesù. Egli sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo! Il Signore il Dio gli darà il trono di David suo padre e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine.

Maria: Come potrà avvenire tutto questo se io non conosco uomo?

Angelo: Lo Spirito Santo verrà sopra di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà della sua ombra, per questo il bambino che nascerà sarà chiamato Figlio di Dio. Elisabetta, tua parente, ha concepito anch'essa un figlio nella sua vecchiaia e lei che era chiamata sterile è nel sesto mese, perché niente è impossibile a Dio!

Maria: Ecco! Io sono la serva del mio Signore! Che mi avvenga secondo la tua parola!

03 NATIVITA'

Evangelista: In quel tempo fu emanato un editto da Cesare Augusto per il censimento di tutto l'impero. Tutti andavano a farsi iscrivere, ciascuno nella propria città. E anche Giuseppe salì dalla Galilea per recarsi in Giudea, nella città chiamata Betlemme. Perché egli era della casa e della famiglia di David, per farsi iscrivere insieme a Maria, sua sposa che era incinta.

Mentre si trovavano là si compirono i giorni in cui ella doveva avere il bambino e diede alla luce il suo figlio primogenito. Lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia perché non avevano altro posto nella stanza.

Vi erano in quella stessa regione dei pastori che pernottavano in mezzo ai campi per fare la guardia al loro gregge, ed ecco che un Angelo del Signore apparve loro e furono presi da una gran timore. Ma l'Angelo....

Angelo: Non temete! Vi porto una lieta novella che sarà di gioia per tutto il popolo: oggi è nato nella città di David il Salvatore che è Cristo Signore.

Questo vi servirà di segno! Voi troverete un bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia.

Evangelista: E quando l'Angelo li ebbe lasciati, i pastori si dicevano a vicenda: “Andiamo dunque a Betlemme a vedere ciò che è accaduto e che il Signore ci ha fatto conoscere.”

Se ne andarono e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia e dopo aver veduto fecero conoscere quanto era stato detto loro del bambino.

Evangelista: Quando furono trascorsi otto giorni dopo i quali si doveva far circoncidere il bambino, ad esso fu messo il nome Gesù, così come era stato chiamato dall'Angelo prima ancora che fosse concepito nel seno materno, e quando Maria e Giuseppe ebbero compiuto tutto quello che riguardava la legge del Signore, ritornarono in Galilea, nella loro città di Nazareth. Intanto il fanciullo cresceva e diventava forte, pieno di saggezza.

04 BATTESIMO DI GESU'

Evangelista: In quei giorni apparve a predicare nel deserto Giovanni il Battista, figlio di Zaccaria, e venne in ogni regione attorno al Giordano a predicare il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. Vestiva con pelli di cammello, si nutriva di locuste e miele selvatico. Gli abitanti di Gerusalemme, di tutta la Giudea e di tutti i paesi intorno al Giordano accorrevano a lui e, confessati i loro peccati, si facevano battezzare.

Giovanni: Voce di colui che grida nel deserto. Preparate la via al Signore, spianate i suoi sentieri, ogni valle sarà colmata, ogni monte e colle sarà abbassato, le vie storte diventeranno piane ed ogni uomo vedrà la salvezza di Dio. Colui che ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha, e chi ha di che nutrirsi dia del nutrimento a chi non ne ha. E voi, Pubblicani, non esigete niente di più di quanto vi è stato fissato e non fate violenza a nessuno, né calunniate, e siate contenti della vostra paga.

1° Pubblicano: E tu chi sei se non sei il Cristo!

2° Pubblicano: Sei Elia?

3° Pubblicano: Sei un profeta?

4° Pubblicano: Dicci chi sei, affinché possiamo portare una risposta a chi ci ha mandato.

5° Pubblicano: Perché tu battezzi se non sei il Cristo, né Elia, né un profeta?

Giovanni: Razza di vipere! Chi vi salverà dall'ira che sta per venire? Pentitevi e non dite: “noi abbiamo Abramo per padre” perché io vi dico che Dio può far nascere dei figli ad Abramo anche da queste pietre. Già la scure è pronta ed ogni albero che non fa buon frutto sarà tagliato e gettato nel fuoco.

Io vi battezzo con l'acqua, ma in mezzo a voi sta uno che non conoscete, più forte di me, al quale io non sono degno neppure di chinarmi a sciogliere il legaccio dei sandali. Io vi battezzo con l'acqua. Lui vi batteggerà nello Spirito Santo e nel fuoco, pulirà bene la sua aia, ammasserà il grano nel suo granaio ma brucerà la paglia con fuoco inestinguibile.

Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che prende su di sé i peccati del mondo. Sono io che devo essere battezzato da te e tu invece vieni da me?

Gesù: E' giusto che si adempia quello che è scritto.

Dio (voce fuori campo): Questo è il mio figlio prediletto. In lui mi sono compiaciuto.

Giovanni: Egli è colui del quale ho detto: dopo di me viene uno che è stato anteposto a me perché era prima di me, dovete seguire lui ora, non me!

05 ERODE E SALOME' – MARTIRIO DI GIOVANNI BATTISTA

Giovanni: Erode! Non ti è permesso avere per moglie la moglie di tuo fratello!

Erode: Danza per me, ti prego! Danza per me! E ti darò tutto quello che mi chiederai! Ti giuro che tutto quello che mi domanderai io te lo darò! Fosse pure la metà del mio regno!

Salomè: Madre, Che cosa devo chiedere?

Erodiade: La testa di Giovanni il Battista!

Salomè: Voglio che tu mi dia immediatamente sopra un vassoio d'argento la testa di Giovanni Battista. Ricordati che hai giurato: “Tutto quello che mi domanderai, io te lo darò”.

Erode: Fate come lei ha chiesto!

06 DISCORSO DELLA MONTAGNA

Evangelista: Gesù percorreva tutta la Galilea insegnando nelle sinagoghe, predicava il Vangelo del Regno e guariva ogni malattia e ogni infermità in mezzo al popolo. La sua fama si sparse per tutta la regione. Lo seguivano i suoi discepoli e tra questi ne scelse dodici ai quali diede il nome di apostoli: Simone che chiamò Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, Giovanni, Giuda fratello di Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo, Simone detto lo zelatore e Giuda Iscariota, quello che lo tradì.

E lo seguiva un'immensa folla dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Un giorno Gesù veduta la folla salì sul monte e dopo essersi seduto:

Gesù: Beati i poveri in spirito, di essi è il Regno dei Cieli.

Beati gli afflitti, saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, saranno saziati.

Beati i misericordiosi, otterranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati quelli che sono perseguitati per causa della giustizia, di essi è il Regno dei Cieli.

Beati sarete voi quando vi oltraggeranno e perseguiteranno e falsamente diranno di voi ogni male per causa mia. Rallegratevi ed esultate, grande è la vostra ricompensa nei cieli. Quando pregate non moltiplicate vane parole come i pagani che credono di essere esauditi a forza di parlare, non siate simili a loro poiché il Padre vostro sa di che cosa abbiate bisogno prima ancora che glielo chiediate. Voi dunque pregate così:

“Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. Venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà come in cielo e così in terra. Dacci oggi il

nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori. Non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.”

07 ENTRATA IN GERUSALEMME

Evangelista: Nell'avvicinarsi a Gerusalemme giunse a Betfage e a Betania presso il Monte degli Ulivi, chiamò due discepoli e disse loro:

Gesù: Andate nel villaggio che vi sta di fronte. Appena entrate e troverete un asinello legato sul quale non è mai salito nessuno: scioglietelo e portatemelo qui, e se qualcuno vi domanda perché lo sciogliete, dite: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”.

Sacerdotessa: Esulta, figlia di Sion! Giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo Re! Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino e sopra un asinello farà sparire i carri di Efraim e i cavalli da Gerusalemme. L'arco di guerra sarà spezzato, annunzierà pace alle genti, il suo dominio sarà da mare a mare e dai fiumi ai confini della terra!

Popolo: Osanna al Figlio di Davide! Osanna! Osanna! Osanna! Osanna!

Sacerdotessa: Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna, nell'alto dei cieli!

08 SERVO CENTURIONE

Centurione: Signore! Signore, uno dei miei servi giace in casa paralizzato e soffre, terribilmente!

Gesù: Io verrò e lo guarirò!

Centurione: Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto ma ordina con la sola parola ed il mio servo sarà guarito, perché anch'io sono un sottoposto e ho dei soldati sotto di me, e se dico ad uno di questi: "Va!", egli va, e se dico: "Vieni!", egli viene. E se dico ad un servitore: "Fa!", egli lo fa.

Gesù: In verità vi dico che neppure in Israele ho trovato una fede così grande. Va! E come hai creduto, ti avvenga!

Un servo: Il tuo servo! E' guarito!

09 TRADIMENTO DI GIUDA

Solo musica

10 e 11 Inizio PASSIONE e ULTIMA CENA

Evangelista: Il primo giorno degli Azzimi, in cui si immolava la Pasqua, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli chiesero: “Dove vuoi che ti apparecchiamo per mangiare la Pasqua?” “Andate in città! Là troverete un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo! E dove entra dite al padrone di casa: “il Maestro chiede: dov'è la mia stanza in cui devo mangiare la Pasqua con i miei discepoli?” Egli vi mostrerà un cenacolo, al piano superiore, grande, con tappeti e cuscini, già pronto. Lì, apparecchiate per noi”.

Quelli fecero come aveva ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua! Alla sera Gesù venne coi dodici e si mise a tavola.

Pietro: Signore! Tu lavarmi i piedi!

Gesù: Quello che faccio, tu ora non puoi comprenderlo, ma lo saprai in avvenire.

Pietro: Tu non mi laverai mai i piedi!

Gesù: Se non ti laverò i piedi, non avrai parte con me.

Pietro: Allora Signore, non soltanto i piedi ma anche le mani e il capo.

Gesù: Chi ha fatto il bagno non ha bisogno che di lavarsi i piedi.

Gesù: Intendete quello che vi ho fatto? Voi mi chiamate il Maestro, il Signore. E dite bene, perché lo sono. Se dunque vi ho lavato i piedi io, il Signore, il Maestro, dovete anche voi lavarvi i piedi l'un l'altro. Io vi ho dato un esempio, affinché come ho fatto io facciate anche voi.

Ho desiderato ardentemente di mangiare con voi questa Pasqua, prima del mio patire.

Un apostolo: Che vuoi dire, Maestro?

Gesù: Voi siete puri, ma non tutti... Non tutti siete puri. In verità vi dico che uno di voi mi tradirà!

Pietro: Sono forse io, Signore?

Un apostolo: O io?

Un altro apostolo: Io, forse?

Gesù: Colui che ha messo con me la mano nel piatto: è lui quello che mi tradirà! Il Figlio dell'Uomo se ne va come sta scritto. Ma guai a colui da cui il Figlio dell'Uomo è tradito...! Era meglio per lui non essere mai nato.

Giuda: Sono forse io, Maestro?

Gesù: Tu l'hai detto! Quello che hai da fare, fallo presto!

Gesù: Voi tutti resterete scandalizzati a causa mia in questa notte perché sta scritto: “Percuoterò il pastore, saranno disperse le pecore del gregge”. Ma dopo che io sarò resuscitato vi precederò in Galilea.

Pietro: Anche se tutti restassero scandalizzati per causa tua, io non ti rinnegherò mai!

Gesù: In verità ti dico: “In questa stessa notte, prima che il gallo canti mi avrai rinnegato tre volte!”

Pietro: Dovessi anche morire per te, non ti rinnegherò mai!

Gesù: Prendete e mangiate! Questo è il mio corpo!

Gesù: Bevetene tutti! Questo è il mio sangue! Che sarà sparso per molti in remissione dei peccati!

Io vi dico che non berrò più di questo frutto della vite, fino a quel giorno in cui ne berrò del nuovo insieme a voi, nel Regno del Padre mio.

12 GETSEMANI (Orto degli Ulivi e arresto di Gesù)

Evangelista: Quindi Gesù con tutti i suoi discepoli, passando il torrente Cedron, si diresse secondo il suo solito al Monte degli Olivi. Quindi prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo, figli di Zebedeo, e con loro andò in un luogo chiamato Getsemani.

Gesù: L'anima mia è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate con me.

Padre mio! Se è possibile passi da me questo calice, tuttavia non la mia ma la tua volontà sia fatta. Non avete dunque potuto vegliare con me neppure un'ora! Vegliate e pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto ma la carne è debole. Padre mio, se non è possibile che si allontani da me questo calice senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà!

Evangelista: Tornato di nuovo, li trovò addormentati perché i loro occhi erano stanche. Tornò per la terza volta a pregare ed essendo in agonia pregava ancor più intensamente, sicché il suo sudore divenne come gocce di sangue rappreso che cadevano per terra.

Gesù: Alzatevi! Ecco, si avvicina colui che mi tradisce!

Giuda: Salute, Maestro!

Gesù: Amico, a che scopo sei qui?

Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'Uomo?

Chi cercate?

Misandro: Gesù Nazareno!

Gesù: Sono io! Chi cercate?

Misandro: Gesù Nazareno!

Gesù: Vi ho detto che sono io! Se dunque cercate me lasciate andare questi altri. Siete venuti a prendermi con spade e bastoni come se fossi un malfattore.

Ogni giorno ero seduto in mezzo al tempio ad insegnare e non mi avete preso, ma tutto questo è avvenuto perché si adempiano le scritture.

13 SINEDRIO

Evangelista: Quelli che avevano preso Gesù lo condussero prima da Hanna, che era il suocero di Caifa, e poi da Caifa, che era sommo sacerdote, presso il quale si erano riuniti i sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani. Pietro lo aveva seguito alla lontana, fino al lato del palazzo del sommo sacerdote.

I grandi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per condannarlo a morte ma non ne trovavano, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente ne vennero due che affermarono:

Testimone: Costui ha detto: “Posso distruggere il tempio di Dio e riedificarlo in tre giorni”.

Caifa: Non rispondi nulla a quanto essi depongono contro di te?

Gesù: Io ho parlato in pubblico, al mondo. Io ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio dove si adunano tutti i giudei e niente ho detto in segreto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito di che cosa ho parlato loro, essi sanno quello che ho detto.

Misandro: Così rispondi al sommo sacerdote?

Gesù: Se ho parlato male dimostra cosa ho detto di male, ma se ho parlato bene, perché mi schiaffeggi?

Caifa: Insomma, io ti scongiuro per il Dio Vivente di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio!

Gesù: Tu l'hai detto. Io lo sono! Anzi, io vi dico: voi vedrete il Figlio dell'Uomo assiso alla destra dell'Onnipotente venire sulle nubi del cielo.

Caifa: Ha bestemmiato, ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni! Avete inteso ora la sua bestemmia, che ve ne pare...?

Un sacerdote: E' reo di morte!

Un altro sacerdote: E' reo di morte!

14 RINNEGAMENTO DI PIETRO

Donna: Anche tu eri con Gesù il Galileo.

Pietro: Non so quel che tu dica!

Donna: Eppure costui era con Gesù il Nazareno!

Pietro: Ti giuro: io non conosco quell'uomo!

Sgherro: Certamente anche tu devi essere di quelli, la tua parlata lo dà a riconoscere.

Pietro: Vi dico che non conosco quell'uomo!!

Voce di Gesù: ... in verità ti dico: in questa stessa notte prima che il gallo canti mi avrai rinnegato tre volte...

Pietro: Signore! Signore! Perdonami....

15 Processo di PILATO

Longino: Salute, Ponzio Pilato!

Pilato: Salute, Longino! Mi pare di aver notato un'animazione diversa dal solito, oggi, fra la gente in città. Sai dirmi cosa sta accadendo?

Longino: Hanno arrestato un certo Gesù. Un certo Gesù figlio di un falegname di Nazaret, che si fa chiamare il Messia. I Sommi Sacerdoti lo hanno condannato a morte. Lo porteranno qui perché anche tu lo condanni.

Pilato: Che volete dal Governatore di Roma?

Caifa: Abbiamo trovato Costui che incitava la nostra gente alla rivolta. Invitava a non pagare il tributo a Cesare, affermando che è Lui il Cristo Re.

Pilato: E' vero tutto ciò che essi dicono? Sei Tu il Re dei Giudei?

Gesù: Tu lo dici.

Caifa: Se non fosse un malfattore non te lo avremmo consegnato.

Pilato: Non senti di quante cose ti accusano? Sei Tu Re?

Gesù: Dici questo da te o altri te lo hanno detto di me?

Pilato: Sono forse io giudeo? La tua nazione e i capi dei Sacerdoti ti hanno messo nelle mie mani. Che cosa hai fatto?

Gesù: Il mio Regno non è di questo mondo. Se fosse di questo mondo, il mio Regno, certamente le mie guardie avrebbero combattuto perché non fossi dato nelle mani dei giudei. Ma il mio Regno non è di quaggiù.

Pilato: Dunque, sei Re!

Gesù: Tu l'hai detto: io sono Re! Per questo sono nato e per questo sono venuto al mondo: a rendere testimonianza alla Verità. Chiunque è dalla Verità, ascolta la mia voce.

Pilato: Che cos'è... la Verità!

Pilato: Io non trovo in lui nessuna colpa, perciò prendetelo voi e giudicatelo, secondo la vostra legge.

Caifa: A noi non è permesso di dar morte ad alcuno ed Egli deve morire.

Popolo: Sì: a morte, a morte, a morte!

Caifa: Egli solleva il popolo insegnando per tutta la Giudea dalla Galilea dove ha cominciato, fin qua.

Pilato: Ah, egli è un galileo.

Caifa: Sì: egli è della Galilea.

Pilato: Ma allora il giudizio spetta al Governatore della Galilea. Erode è qui a Gerusalemme per le feste di Pasqua: portatelo da lui.

Caifa: Va bene: andremo da Erode.

Procula: Salute, Ponzio Pilato! Ho sentito la folla tumultuare. Ho sentito gridare: a morte! Che accade?

Pilato: Niente che ci riguardi. Niente che possa riguardare Roma. Roma non ha niente da temere da questi fanatici, da questo Re coperto di stracci.

Procula: Un Re, hai detto? Parla!

Pilato: Hanno arrestato un certo galileo che si dice Re. I Sommi Sacerdoti vogliono la sua morte. Egli è un galileo, allora l'ho mandato da Erode affinché sia lui a giudicarlo.

Procula: Non aver niente a che fare con quel giusto perché oggi, in sogno, ho sofferto molto a motivo di lui.

Pilato: Te l'ho detto: egli è galileo. La cosa riguarda Erode, non me.

Caifa: Ponzio Pilato! Erode non ha voluto esprimere alcun giudizio e allora lo riportiamo da te che sei il Governatore di Roma, il Governatore di questo popolo.

Pilato: Voi mi avete portato quest'uomo come se incitasse il popolo alla rivolta, ma io l'ho interrogato alla vostra presenza e non ho trovato in lui nessuna delle colpe di cui lo accusate. Anzi, neppure Erode perché lo ha rimandato a noi. Dunque Egli non ha commesso nulla che meriti la morte. Lo farò flagellare e lo rimanderò via.

Caifa: Se lo liberi non sei amico di Cesare: chi infatti si fa Re va contro Cesare!

Popolo: A morte! A morte! A morte! A morte! A morte! A morte!

Pilato: Non basta che Egli sia flagellato e deriso? Sentite: voi sapete che è vostro uso che si liberi un uomo per Pasqua. C'è nelle carceri Barabba. Chi volete che vi liberi: Gesù chiamato il Cristo o Barabba?

Popolo: Barabba. Libera Barabba. Barabba. Libera Barabba. Libera Barabba.

Pilato: E sia! Riportatelo qui!

Pilato: Guardate! Ecco l'Uomo!

Popolo: Sia crocifisso! Sia crocifisso! Sia crocifisso!

Pilato: Chi sei Tu? Di dove sei? Non parli? Non sai che ho il potere di rimetterti in libertà o di crocifiggerti?

Gesù: Tu non avresti su di me alcun potere se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani è più colpevole di te.

Popolo: Basta! Crocifiggilo!

Pilato: Dovrò dunque crocifiggere il vostro Re?

Caifa: Noi non abbiamo altro Re che Cesare!

Popolo: Sia crocifisso! Sia crocifisso!

Pilato: E sia! Io me ne lavo le mani. Sono innocente del sangue di questo giusto. Pensateci voi!

Popolo: Il sangue di costui ricada su di noi e sui nostri figli!

Pilato: Via! Via! Portatelo via!

16 DANNAZIONE DI GIUDA

Giuda: Ho peccato! Perché ho tradito il sangue innocente!

Caifa: Che ce ne importa, pensaci tu! (*Giuda restituisce i denari*)

Non è lecito metterli nel tesoro sacro perché sono prezzo di sangue.

17 VIA CRUCIS

Sfilata del corteo verso le croci

18 ALZATA CROCI

Solo musica.

19 CROCIFISSIONE e DEPOSIZIONE

Caifa: Tu! Che distruggi il Tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce!

Gesù: Padre! Perdoni loro, perché non sanno quello che fanno!

Caifa: Ha salvato gli altri e non vuol salvare se stesso. Se è il Re d'Israele scenda dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio. Lo liberi ora se gli vuol bene giacché ha detto: "Son Figlio di Dio".

Gesù: Eli! Eli!

Caifa: Ecco, chiama Elia! Guardiamo se viene Elia a liberarlo.

Gesù: Dio mio! Dio mio! Perché mi hai abbandonato?

1° ladrone: Gesù, non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!

2° ladrone: Non temi, tu, dunque, il Dio? Tu che soffri la stessa condanna? Noi riceviamo degna pena per i nostri delitti. Ma Lui, non ha fatto nulla di male. Gesù, ricordati di me quando tornerai nel tuo Regno.

Gesù: Oggi, sarai con me in Paradiso!

Gesù: Donna, ecco tuo Figlio! Giovanni, ecco tua madre! Ho sete...

Tutto è compiuto! Padre, nelle tue mani raccomando il mio Spirito!

20 PIETA'

Solo musica